

Don Agostino Viviani
"Nei tuoi occhi la forza dello Spirito"



Don Agostino

Appena giunti in tipografia per l'impaginazione del presente numero della *Loggetta*, vi abbiamo trovato questo libretto freschissimo di stampa, che ha attirato la nostra attenzione per l'immagine di copertina: un bellissimo primo piano di don Agostino Viviani

(1933-1998), un bravo prete che ha legato il suo nome anche a Piansano per esservi stato viceparroco a cavallo degli anni '50/'60, al tempo del parroco don Girolamo Chiatti. Vi arrivò nel '58 e fu trasferito a Marta nell'estate del '61, a sostituire l'altro don Agostino del clero diocesano, Ballarotto, oggi parroco emerito della basilica montefiasconese di S. Margherita e direttore decano de *La Voce*, bollettino parrocchiale sulla breccia da quasi mezzo secolo. Viviani fu inviato a Marta da Piansano e Ballarotto a Piansano da Marta. Uno scambio di sede dei due giovani viceparroci non senza qualche qui pro quo per l'omonimia, tanto che la nostra collaboratrice da Marta Irene Fedeli, all'epoca bambina, prese a distinguerli come *don Agostino vecchio* e *don Agostino nuovo*.

Viviani - che era stato ordinato sacerdote nel '57 insieme con il "nostro" don Domenico Severi e don Pietro Concioli (futuro vicario vescovile, ora defunto) - era originario di Grotte di Castro e fu poi parroco a Villa Fontane e a Roccalvecce. (Verrebbe in mente il titolo *L'obbedienza non è più una virtù* di don Lorenzo Milani, pensando alla marginalità di quelle due frazioni e a quale talento vi sia stato "confinato", in nome appunto dell'obbedienza cieca ai superiori. E non fu un caso isolato). Fu anche insegnante di filosofia nell'istituto magistrale statale S. Rosa di Viterbo, docente nell'istituto teologico di Viterbo e di Nepi, padre spirituale nel seminario di Viterbo e rettore della cattedrale. E' morto prematuramente dopo lunga sofferenza, ma il suo ricordo vive tuttora in quanti lo hanno conosciuto, avendolo apprezzato non solo per la cultura, che era una dimensione della sua stessa esistenza, ma anche per una rara *facies* di umiltà e umanità. Quel verso riportato in copertina - ... *ma nei tuoi occhi vedevo la*

forza dello Spirito... - tratto da una bellissima poesia a lui dedicata dalla sorella suor Lavinia, ne racchiude forse meglio di altri la semplicità, quella delle anime grandi, la "svagatezza" francescana dallo sguardo profondo, la "distrazione" di chi vive sulla terra pensando al cielo. Ed è con questo spirito che i familiari hanno voluto ricordarlo, raccogliendo in questa pubblicazione ricordi e testimonianze dei tantissimi amici.

Anche molti piansanesi, oggi nonni, lo ricordano per averlo avuto come infaticabile animatore del Grest e non solo: quelle sue risate proverbiali ("col risucchio"); quel suo ripetere alcune parole specie quando s'arrabbiava ("*Nun me fate arrabbia', nun me fate... Sennò nun v'apro la sezione, 'n v'apro...*")... e soprattutto quella sua bontà paziente, giocosa, di cui troviamo qualche riscontro perfino ne *Il Campanile di S. Bernardino* dei primissimi numeri. Don Agostino "*il grande*", lo proclama oggi enfaticamente il sessantasettenne Alfredo Poponi, ricordandolo con riconoscenza come il suo primo educatore, dopo la figura materna dell'infanzia. "*Fu lui ad aprirci la sezione [l'oratorio] per farci seguire i primi esperimenti di telescuola. - ricorda Alfredo - Ci faceva assistere a quelle prime lezioni trasmesse dalla televisione e poi ce le spiegava, aiutandoci in compiti ed esercizi*". Uno di quegli innumerevoli casi in cui la strana vita dei preti si intreccia alla storia delle persone. E vi lascia un segno.

Eccolo, questo don Agostino prima maniera, in una foto pubblicata nel libretto della tipografia, che lo ritrae nel nostro campo sportivo con una squadrata dell'epoca. Sono ragazzi nati pressappoco tra il '46/'47 e il '50/'51. Era tra le sue foto, che evidentemente conservava riconoscendovi un momento importante della propria storia. Ma altrettanto si può dire per quei ragazzi e di tanti altri non presenti nella foto, che forse hanno avuto da lui più di quanto gli hanno dato.

am

